I compiti del Partito comunista dell'URSS

"Il popolo sovietico sa che gli immensi successi del Paese sono dovuti alla giusta politica del nostro Partito comunista, al suo instancabile lavoro di organizzazione - La sua politica influenza potentemente lo intero corso degli avvenimenti mondiali.,

Compagni

Il popolo sovietico sa che gli immensi successi del paese sono dovuti alla giusta politica del nostro Partito comunista, al suo instancabile lavoro di organizzazione. La sua abnegazione al servizio del popolo ha dato al Partito comunista dell'Unione Sovietica un alto prestigio non solo tra il nostro popolo, ma anche nel movimento comunista e operaio internazionale, tra le masse dell'Occidente e dell'Oriente. La sua politica influenza potentemente lo intero corso degli avvenimenti mondiali.

Al 1. febbraio 1956, il PCUS aveva un totale di 7.215.505 membri, di cui 6.795.896 membri effettivi e 419.609 candidati. Ciò è quasi il triplo del numero dei membri all'epoca del XVIII Congresso, e supera di 333.000 membri quello dell'epoca del XIX Congresso. Nel periodo in esame, il partito è divenuto ancora più forte dal punto di vista organizzativo e ideologico. La formazione marxista-leninista dei suoi membri è migliorata, e c'è stato un notevole sviluppo dei quadri di partito, fattore chiave nella direzione del partito e del governo.

Il Partito comunista è stato fondato e costruito da Vladimir Ilic Lenin, il nostro grande capo e maestro, per essere d'ispirazione e di guida ai lavoratori nella loro lotta per la libertà e la felicità del popolo, per il comunismo. Lenin combatteva energicamente ogni tentativo di sminuire e di indebolire il ruolo dirigente del Partito nello Stato sovietico.

Il Comitato centrale è stato sempre e inflessibilmente guidato dagli insegnamenti di Lenin sul partito. E noi possiamo dire oggi che nel periodo in esame il nostro partito ha svolto un ruolo ancora maggiore negli affari dello Stato, nell'intera vita politica, economica e culturale del paese.

Nella lotta per l'ulteriore consolidamento dello Stato sovietico, per un nuovo progresso dell'economia e della cultura socialista, per un più alto tenore di esistenza dei lavoratori, il partito ha largamente esteso i suoi legami con le masse ed ha stabilito ancor più stretti vincoli di affinità con il popolo.

Sarebbe tuttavia sbagliato pensare che il periodo in esame sia stato per il nostro partito una marcia trionfale sotto un cielo sereno e su una strada liscia. Tutt'altro. Abbiamo avuto grandi vittorie, ma anche alcune sconfitte, abbiamo avuto molto da rallegrarci, e anche da addolorarci. Ma il partito non si è lasciato trasportare dalle vittorie, né scoraggiare dalle sconfitte. Esso continua ad avanzare lungo la via prescelta, con coraggio e fiducia.

Subito dopo il XIX Congresso, la morte ha strappato dalle nostre file Giuseppe Vissarionovic Stalin. I nemici del socialismo speravano che nascesse confusione nelle file del partito, discordia tra i suoi dirigenti, esitazione nell'attuazione della sua politica interna ed estera. Tuttavia, le loro speranze sono andate deluse. Il partito si è unito ancor più strettamente attorno al suo Comitato centrale ed ha innalzato ancora di più la bandiera invincibile del marxismo-leninismo.

Gli imperialisti avevano riposto speciali speranze nel loro vecchio agente, Beria, che si era fatto perfidamente strada nei posti dirigenti del Partito e del governo. Il Comitato centrale ha stroncato risolutamente la criminale congiura di quel pericoloso nemico e dei suoi complici. E' stata questa una grande vittoria per il partito, una vittoria per la sua direzione collegiale. La distruzione di questa banda di spregevoli traditori ha contribuito all'ulteriore rafforzamento del partito e al successo nella soluzione dei compiti che si pongono al paese. Il partito è diventato ancor più monolitico. La sua unità ideologica e organizzativa è la garanzia della sua invincibilità, perchè nessun nemico e nessuna difficoltà è per esso un pericolo finchè è unito. Esso può far fronte a qualsiasi problema quando agisce come una forza unita che non conosce timore nella lotta, non esita nell'attuazione della sua politica e non cede alla difficoltà. Oggi il nostro partito è unito come mai nel passato; esso è strettamente unito attorno al Comitato centrale e guida con passo sicuro il paese lungo la via indicata dal grande Lenin.

L'unità del partito è stata creata nel corso di molti anni e decenni; essa

Bulganin e Krusciov a Nuova Delhi, durante la visita all'Istituto sperimentale di agricoltura dell'India

si è rafforzata nella lotta contro una schiera di nemici. I trozkisti, i bukariniani, i nazionalisti borghesi e gli altri vili nemici del popolo, gli uomini che avrebbero voluto restaurare il capitalismo, hanno cercato disperatamente di minare l'unità leninista del partito dall'interno, e si sono rotti tutti l'osso del collo.

Alla base di questa unità del Partito comunista e del suo nucleo dirigente sono l'unità morale e politica di tutta la società sovietica e i granitici principi del marxismo-leninismo. Gli uomini aderiscono al nostro partito non per tornaconto personale, ma per contribuire al raggiungimento del suo grande obiettivo: il comunismo.

Mai deviare dagli interessi del Partito

Il nucleo dirigente del partito non è un gruppo di uomini legati da relazioni personali o dal mutuo vantaggio; esso è un collettivo di lavoro di dirigenti le cui relazioni sono basate su idee e principii che non permettono né tolleranze reciproche né antagonismi personali. Ogni qual volta si è scoperto che un dirigente del partito aveva compiuto errori nel suo lavoro, il Comitato centrale del PCUS ha fatto, con decisione unanime, i passi necessari per correggere questi errori. Il lavoro di varie organizzazioni di partito e individui, tra i quali membri del Comitato centrale, è stato sottoposto ad una critica bolscevica, senza timori o favori, alle sessioni plenarie del Comitato centrale. Alcuni funzionari di partito, che non hanno giustificato l'alta fiducia riposta in essi dal Partito, sono stati rimossi dal Comitato centrale. Non è certo necessario dire che l'unità del partito, lungi dallo scapitarne, ne ha in effetti tratto giovamento.

Lenin ci ha insegnato che una linea di principio è la sola linea giusta. Mai deviare di un solo passo, in nulla, dagl'interessi del Partito: questo è il ferreo principio da cui i comunisti sono guidati nella lotta per l'unità delle loro file. E il fatto che nel periodo in esame nuovi e grandi successi siano stati conseguiti, è la prova più sicura del fatto che il Partito ed il suo Comitato centrale hanno abilmente salvaguardato e rafforzato l'unità delle file comuniste.

Nel rimandare al cammino percorso, possiamo dire con fiducia che nel periodo in esame la direzione politica data dal Comitato centrale al paese è stata di alto livello. Il Partito ha trovato soluzioni giuste per i problemi che si ponevano ad esso e al governo, ed ha guidato il paese con competenza sulla via di Lenin. Il compito principale del Partito e del suo Comitato centrale era quello di assicurare l'ulteriore consolidamento della potenza economica del nostro paese socialista, rendere i suoi saldi confini ancor più inespugnabili ed elevare il livello materiale e culturale del popolo. Il nostro Partito comunista è un Partito dirigente. Il successo di ogni sua maggiore iniziativa dipende in grado decisivo dalla sua direzione, dall'attività delle sue organizzazioni locali. E allo scopo di far fronte ai compiti che si ponevano al paese era necessario, innanzitutto, fare appello a tutta la forza delle organizzazioni di partito e permeare ognuno dei suoi membri di uno spirito d'intolleranza per le deficienze.

Le sessioni plenarie del Comitato centrale del PCUS, tenute regolarmente durante il periodo in esame, hanno svolto un ruolo estremamente importante nella vita del Partito e del paese in genere. Nel corso di esse, il Comitato centrale, con schiettezza leninista e con fedeltà ai principii, ha messo a nudo, davanti al Partito e al popolo, le serie deficienze nello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria e ha indicato le vie e i mezzi per eliminarle e per assolvere gli urgenti compiti al fine di assicurare il continuo progresso economico del paese ed elevare il livello materiale e culturale dei lavoratori.

Criticando i difetti nello sviluppo economico, il Comitato centrale è partito dalla convinzione che il Partito non deve aver paura di dire al popolo la verità sulle deficienze e le difficoltà che ostacolano il nostro movimento in avanti. Non è un rivoluzionario chi ha paura di ammettere gli errori e i difetti. E non c'è bisogno di nascondere le nostre deficienze, perchè la nostra linea generale è giusta, l'opera di edificazione del comunismo procede vittoriosamente. I difetti diverranno tanto minori quanto più largamente chiameremo le masse a combatterli.

Il Comitato centrale ha invitato le organizzazioni di Partito a sviluppare la critica e l'autocritica in ogni modo, a rivedere i risultati del lavoro fatto con occhio critico, a combattere risolutamente le illusioni, le vanterie e la boria. Molte deficienze alla cui eliminazione oggi lavoriamo non si sarebbero mai verificate se non fosse stato per il compiacimento che a suo tempo ha guadagnato terreno in alcuni settori del Partito, e per la tendenza a dare un quadro addomesticato del reale stato delle cose. La critica e l'autocritica aperta e di principio è il mezzo più sicuro per rafforzare ulteriormente il Partito, eliminare rapidamente le deficienze e registrare nuovi successi in tutti i settori della costruzione del comunismo.

Se l'unità del Partito doveva essere ulteriormente consolidata e le organizzazioni di Partito rese più attive, era necessario ristabilire le norme di Partito elaborate da Lenin, che nel passato erano state frequentemente violate. Era di fondamentale importanza ristabilire e rafforzare in ogni modo il principio leninista della direzione collegiale. Il Comitato centrale del PCUS ha cercato di dare un esempio in materia. Tutti possono vedere quanto il ruolo del Comitato centrale come dirigente collettivo del nostro Partito sia aumentato negli ultimi anni. Il presidium del Comitato centrale ha cominciato a funzionare regolarmente come un organismo collegiale, avendo nel suo campo d'azione tutte le maggiori questioni relative alla vita del Partito e del paese in genere.

Il Comitato centrale era interessato a sviluppare la attività creativa dei membri del Partito e di tutto il popolo, e a questo scopo ha compiuto passi per spiegare ampiamente il concetto marxista-leninista del ruolo dell'individuo nella storia. Esso ha vigorosamente condannato il culto dell'individuo, in quanto è estraneo allo spirito del marxismo-leninismo e tende a fare di un particolare dirigente un eroe e un facitore di miracoli. Nello stesso tempo questo sminuisce il ruolo del Partito e delle masse e tende a ridurre il loro sforzo creativo. La consuetudine del culto dell'individuo tendeva a sminuire il ruolo della direzione collegiale nel Partito, e a volte produceva come risultato un serio nocumento al nostro lavoro.

Nel nostro inno del Partito, "L'Internazionale", le parole: «Non vogliamo magnanimi salvatori... Dobbiamo decidere da noi stessi il nostro dovere, dobbiamo decidere e farlo bene...», queste parole ispirate riflettono la giusta, marxista valutazione del ruolo rivoluzionario e creativo delle masse, il ruolo del collettivo. Il popolo, guidato dal Partito armato della dottrina marxista, è una forza grande e invincibile, l'edificatore di una nuova vita, l'artefice della storia.

L'applicazione dei principi leninisti nelle questioni di Partito ha intensificato l'attività delle organizzazioni di Partito, ha rafforzato i loro legami con i lavoratori, ha accresciuto la loro influenza tra le masse. Il risultato è stato quello di rafforzare ancora di più le nostre organizzazioni di Partito e di accrescere immensamente la loro efficienza nella attuazione dei compiti dello sviluppo economico e culturale. E così, nel periodo in esame, l'unità del Partito è stata ulteriormente consolidata, il suo ruolo politico e organizzativo elevato, la sua influenza tra le masse aumentata. Il Partito ha elaborato una vasto programma per un nuovo rapido progresso economico e per un più alto livello di vita; esso ha mobilitato il popolo intero per attuare questo programma, ed ha conseguito un successo sostanziale in tutti i campi della edificazione del comunismo.

Tuttavia, anche oggi che la forza e il prestigio del nostro Partito sono più in alto che mai, non dobbiamo indulgere nel compiacimento. Per assicurare un continuo progresso, dobbiamo tenere tutte le nostre organizzazioni di Partito altamente mobilitate e migliorare e perfezionare costantemente ogni aspetto del lavoro di Partito. Soprattutto dobbiamo elevare il livello delle attività organizzative e ideologiche del Partito.

* * *

Dopo aver ribadito l'importanza dei principi leninisti nelle questioni di Partito e la necessità di legare costantemente il lavoro organizzativo di Partito con l'attività economica, il rapporto così prosegue

Questioni di lavoro ideologico

Compagni,

la educazione marxista-leninista dei comunisti e delle persone in genere, e lo sviluppo creativo della dottrina rivoluzionaria sono i presupposti decisivi per il nostro felice progresso in avanti.

Nel periodo in esame il Comitato centrale ha adottato una serie di misure per migliorare il lavoro nel campo ideologico. La pubblicazione dei classici del marxismo-leninismo è considerevolmente aumentata. Sono usciti i primi libri della seconda edizione di una raccolta in 30 volumi degli scritti di Carlo Marx e di Federico Engels. Dopo il completamento della quarta edizione di una raccolta in 35 volumi delle opere di V.I. Lenin è stata pubblicata una nuova edizione della biografia del grande fondatore e capo del Partito comunista dello Stato sovietico. Lo studio delle opere dei fondatori del marxismo-leninismo ci dà una più profonda conoscenza delle leggi di sviluppo sociale, ci permette di prospettarci l'avvenire, rafforza la fiducia del popolo sovietico nel trionfo del comunismo e promuove la causa dell'edificazione comunista. Vi è stato un miglioramento nello studio, da parte dei membri del Partito, delle decisioni dei congressi e delle conferenze del Partito e delle sessioni plenarie del Comitato centrale in cui è stata esposta la politica interna ed estera elaborata dal Partito.

Uno sforzo pratico quotidiano per la edificazione del comunismo

Un'importante pietra miliare nella vita ideologica del Partito è stata la pubblicazione di un libro di testo marxista di economia politica. Esso è stato ampiamente diffuso sia nel paese che all'estero. Nonostante questo progresso nella diffusione della conoscenza del marxismo-leninismo, la situazione per quanto riguarda il lavoro ideologico nel suo complesso è ancora insoddisfacente. La deficienza fondamentale al momento attuale consiste nel fatto che esso è profondamente distaccato dall'esperienza della edificazione comunista. Già nel 1920 il grande Lenin, discutendo i compiti della propaganda nelle condizioni di transizione verso la pacifica costruzione, rilevò che la «propaganda di vecchio tipo dice, con l'illustrazione di esempi, cos'è il comunismo. Ma questa vecchia propaganda non è buona perchè noi dobbiamo mostrare nella pratica come si costruisce il socialismo. Tutta la propaganda deve essere basata sulla esperienza politica acquisita nello sviluppo economico. Questo è il nostro compito più importante e chi lo comprenderà nel vecchio senso della parola si troverà indietro e incapace di attuare il lavoro propagandistico tra le masse di contadini e di operai. La nostra politica fondamentale deve essere quella dell'edificazione economica dello stato allo scopo di ottenere più pud di cereali, di estrarre più pud di carbone, di decidere il modo migliore di utilizzare questi pud di cereali e di carbone... E' su ciò che tutta la agitazione e la propaganda deve basarsi». (Opere, volume 31, pag. 346).

In tutta la nostra attività dobbiamo lasciarci guidare da queste sagge direttive di Lenin. Nel combattere l'indifferenza verso lo studio e l'ulteriore sviluppo della dottrina marxista, non possiamo considerarla come i dommatici, separata dalla vita. La dottrina rivoluzionaria non è una raccolta di dogmi e di formule pietrificate, ma una guida militante d'azione nella trasformazione del mondo, nella edificazione del comunismo.

La teoria rivoluzionaria deve essere applicata creativamente

Il comunismo — ha detto Lenin — sorge dal lavoro creativo di milioni di uomini che si sono liberati dal giogo del capitalismo e costruiscono una nuova vita. Non tutti, però, hanno compreso questa verità. Vi sono ancora membri del partito i quali pensano che, avendo tenuto una conferenza sul comunismo, hanno assolto il loro dovere nei confronti del Partito. Certo, non dobbiamo mai smettere di diffondere il marxismo-leninismo, di propagare i principi teorici della costruzione comunista, ma non possiamo limitarci a questo. Il popolo sovietico guarda ai nostri propagandisti e conferenzieri anche per l'aiuto pratico nella spiegazione dei metodi applicati dagli operai d'avanguardia, per un buon consiglio su come questa esperienza possa essere applicata in un determinato stabilimento o cosa. Ma per far questo i propagandisti e i conferenzieri debbono conoscere non soltanto i principi teorici, ma anche i concreti problemi economici; essi non debbono parlare genericamente, ma con cognizione della questione discussa. Questo è il nocciolo della questione.

Oggi, che il nostro paese si muove gradualmente dal socialismo al comunismo, è particolarmente importante, non solo studiare i classici del marxismo, spiegare la dottrina del marxismo-leninismo, ma tradurre la teoria nel lavoro pratico per l'abbondanza materiale e culturale, promuovere lo sviluppo di una mentalità comunista nei nostri cittadini. Colui il quale pensa che il comunismo possa essere costruito soltanto mediante la propaganda, senza uno sforzo pratico quotidiano per aumentare la produzione ed elevare il benessere dei lavoratori, scivolerà nel talmudismo e nel dogmatismo. Bisogna porre fine alla vana fraseologia politica, più volte condannata da Lenin con tanta energia. Quello che il popolo chiede ai nostri dirigenti è che essi accoppino sempre alle parole i fatti. Se un membro di partito sa come fare discorsi altisonanti sull'importanza del marxismo-leninismo, ma non aiuta il popolo a mettere in pratica questa grande dottrina, il suo valore è zero; egli non godrà del prestigio tra le masse ne conquisterà la loro fiducia.

Alcuni dogmatici potrebbero leggere nelle suddette osservazioni una sottovalutazione della propaganda della dottrina marxista-leninista. Non c'è bisogno di entrare in polemica con questi dogmatici. Guidato dal processo del marxismo-leninismo, il popolo sovietico ha edificato il socialismo: una realizzazione di importanza storica mondiale. Basandoci sulla conoscenza delle leggi oggettive dello sviluppo socialista e studiando costantemente la storia e la dottrina del marxismo-leninismo, dobbiamo fare pieno uso dei vantaggi del sistema socialista allo scopo di affrettare in ogni modo la creazione di una potente base materiale e produttiva per il comunismo, e moltiplicare i benefici materiali e culturali per i lavoratori. Il popolo sovietico aspetta questo da noi, e noi dobbiamo giustificare senza fallo le sue aspettative, e nel più breve spazio di tempo possibile.

Oggi come sempre il marxismo-leninismo continuerà ad illuminare la via verso la nostra grande meta. Solo una cosa occorre: la teoria rivoluzionaria deve essere applicata creativamente, non dogmaticamente, deve essere sviluppata ulteriormente nel processo del lavoro pratico di edificazione del comunismo, sulla base della generalizzazione della più recente esperienza storica e della analisi della viva realtà. Purtroppo, in molti campi questo lavoro importante resta ancora molto indietro. C'è un'altra cosa: Lenin ci ha insegnato che in periodi differenti vengono in luce aspetti differenti del marxismo. Oggi che la nostra società lavora per raggiungere una più alta produttività del lavoro e per realizzare il compito economico fondamentale del paese, l'aspetto economico della dottrina marxista, vengono alla ribalta le questioni della economia pratica.

Negli ultimi diciassette anni la nostra propaganda è stata basata principalmente sul breve corso della storia del P.C.(b) della URSS. Anche nel futuro la gloriosa storia del Partito deve servire da pietra angolare per il nostro lavoro d'educazione. In vista di ciò è necessario pubblicare un libro di testo marxista popolare della storia del Partito, un libro di testo basato sui fatti storici e che dia una generalizzazione scientifica della storica lotta condotta dal Partito per il comunismo e che illustri la storia fino al giorno d'oggi. Gli insegnamenti del marxismo-leninismo, nel campo dell'economia, i problemi concreti dell'economia, dell'industria, della agricoltura, dell'edilizia, dei trasporti e del commercio hanno assunto oggi un'importanza fondamentale. In effetti i problemi dell'economia marxista-leninista, inseparabilmente legati alla pratica della costruzione comunista, debbono essere l'elemento centrale della nostra propaganda.

La formazione e l'educazione dei nostri quadri nelle scuole superiori e nei corsi di studio del Partito richiedono un libro di testo in cui i principii fondamentali della dottrina marxista - leninista vengono esposti in un linguaggio conciso, semplice e chiaro. Un altro libro di cui abbiamo bisogno è una esposizione popolare dei fondamenti della filosofia marxista. Questi libri sarebbero molto utili nella popolarizzazione delle concezioni materialiste scientifiche e nella lotta contro la filosofia idealista reazionaria.

Abbiamo davanti a noi un grande lavoro: quello di elaborare un nuovo programma del partito, che non è stato ancora preparato. Questo progetto deve ovviamente essere elaborato simultaneamente a un piano di sviluppo economico e culturale a lunga scadenza, che abbracci vari quinquenni.

I problemi della transizione graduale dal socialismo al comunismo

Il Comitato Centrale ha ritenuto necessario correggere alcune persone che avevano creato confusione in certe chiare questioni che il Partito aveva risolto già da tempo. Prendiamo ad esempio la questione dell'edificazione del socialismo nell'URSS e della transizione graduale a comunismo. A questo proposito alcune persone usavano formulazioni errate, come quella secondo cui noi abbiamo creato finora soltanto le basi, le fondamenta del socialismo. Eppure è un fatto ben noto che fin dall'epoca in cui venne adottata la nuova Costituzione dell'URSS, nel 1936, il sistema socialista aveva trionfato e aveva messo salde radici in tutti i settori dell'economia nazionale. Ciò significa che la società socialista era stata costruita in massima parte nel nostro paese già da allora, e si è continuamente sviluppata da allora sulla ferma base dei rapporti di produzione socialisti. Pretendere quindi che noi abbiamo gettato soltanto le fondamenta del socialismo significa trarre in inganno i membri del Partito e il popolo in genere su una questione cruciale come quella delle prospettive del paese per il futuro. Incontriamo un altro estremo nel modo di trattare la questione dello sviluppo socialista. Perchè noi abbiamo anche funzionari dirigenti i quali interpretano la transizione graduale dal socialismo al comunismo come un segnale per l'attuazione dei principi della società comunista già nella fase attuale. Alcune teste calde hanno deciso che la costruzione del socialismo è stata già completata, ed hanno cominciato a compilare una minuziosa tabella dei tempi per il passaggio al comunismo.

Sulla base di queste vedute utopistiche ha cominciato a prendere piede un atteggiamento negligente nei confronti del principio socialista dello incentivo materiale. Vi sono state proposte, pienamente infondate, perchè accelerassimo la sostituzione dello scambio diretto dei prodotti al commercio sovietico. In una parola, ha cominciato a diffondersi uno smaccato compiacimento. E vi sono stati sapientoni i quali hanno contrapposto l'industria leggera all'industria pesante, sostenendo che la priorità dell'industria pesante era essenziale soltanto nelle prime fasi dello sviluppo economico sovietico, e che l'unico compito era oggi quello di accelerare il ritmo di sviluppo dell'industria leggera.

E' ben comprensibile che il partito abbia debitamente respinto questi tentativi di sminuire i risultati raggiunti nella costruzione socialista, ed abbia corretto gli autori di questi stravaganti progetti e gli acchiappanuvole i quali, staccati dalla realtà, hanno introdotto una dannosa confusione nelle questioni fondamentali dello sviluppo economico socialista

Lo Stato sovietico avanzando indica la via del nuovo mondo

Soltanto gli spacconi incorreggibili possono chiudere gli occhi davanti al fatto che non abbiamo ancora battuto economicamente i paesi capitalisti più sviluppati, che il nostro livello di produzione è ancora insufficiente ad assicurare una vita agiata a tutti i membri della società, che vi sono ancora molte deficienze e una mediocre organizzazione nel campo economico e in quello culturale. Bisogna capire che gli errori tecnici e le illusioni utopistiche impediscono alla gente di orientarsi giustamente nel lavoro pratico, e introducono una nota falsa nel nostro lavoro ideologico.

E' dovere delle organizzazioni di Partito intensificare la loro vigilanza nel lavoro ideologico, salvaguardare rigidamente la purezza della dottrina marxista, condurre una lotta risoluta contro tutti i rigurgiti dell'ideologia borghese, intensificare la lotta contro i residui del capitalismo nelle menti delle persone e denunciare i loro veicoli. A questo riguardo non possiamo trascurare il fatto che alcune persone cercano di applicare la tesi assolutamente giusta della possibilità della pacifica coesistenza dei paesi con differenti sistemi sociali e politici alla sfera ideologica. Questo è un errore nocivo. Il fatto che noi siamo per la pacifica coesistenza e per la competizione economica con il capitalismo non significa minimamente che la lotta contro l'ideologia borghese, contro i residui del capitalismo nelle menti degli uomini, possa essere attenuata. Il nostro compito consiste nel denunciare instancabilmente l'ideologia borghese, nel rivelare quanto essa sia ostile al popolo, nel mostrare la sua natura reazionaria.

Nella lotta che il nostro Partito sta conducendo contro le idee e le concezioni moribonde del vecchio mondo, per la diffusione e l'affermazione dell'ideologia comunista, un ruolo di primo piano compete alla stampa, alla letteratura ed all'arte. Nello osservare le considerevoli realizzazioni registrate in questo campo si deve dire però che la nostra letteratura e la nostra arte sono ancora indietro alla vita, indietro alla realtà sovietica, perchè questa è smisuratamente più ricca di come viene riflessa nell'arte e nella letteratura. E' legittimo chiedersi: alcuni dei nostri scrittori e lavoratori dell'arte non hanno perso i contatti con la vita?

L'arte e la letteratura del nostro paese possono e debbono occupare il primo posto nel mondo non soltanto per la ricchezza del contenuto, ma anche per la potenza artistica e l'esecuzione artistica.

Non possiamo accontentarci di pallide opere, che recano l'impronta della fretta, come alcuni compagni nelle organizzazioni artistiche, nelle redazioni e nelle case editrici stanno facendo. Di rado si respinge a sufficienza la mediocrità e l'insincerità, e questo è dannoso per lo sviluppo dell'arte e per l'educazione artistica del popolo. Possiamo notare un certo progresso nel cinema. Vengono ora prodotti un numero maggiore di films di prima. Eppure, nel loro sforzo per aumentare la quantità, i lavoratori del cinema sono spesso meno esigenti per quanto riguarda la qualità ideologica ed artistica delle pellicole e producono films deboli, superficiali, che hanno per oggetto meschini e insignificanti fenomeni. Questo costume deve cessare, ricordando che il cinema è un potente strumento di educazione comunista dei lavoratori.

Il Partito ha combattuto e continuerà a combattere la falsa rappresentazione della realtà sovietica, sia i tentativi di abbellirla sia i tentativi di ridicolizzare e screditare ciò che è stato conquistato dal popolo sovietico. Il lavoro creativo nella letteratura e nell'arte deve essere permeato dello spirito della lotta per il comunismo, deve infondere entusiasmo e ferma convinzione nel cuore e nella mente del popolo, coltivare una mentalità socialista e un senso cameratesco del dovere. Particolare attenzione deve essere rivolta all'ulteriore aumento del ruolo svolto dalla stampa in tutti gli aspetti del lavoro ideologico, politico e organizzativo.

Compagni, il popolo sovietico ha percorso una grande e gloriosa strada. Sotto la direzione del suo Partito comunista, esso ha realizzato conquiste storiche. Le nostre vittorie sono state conseguite in dura lotta contro i nemici esterni e interni. Il popolo sovietico ha superato molte difficoltà e avversità, ed esso attua con coerenza e fermezza i piani per la trasformazione del paese, i maestosi piani per lo sviluppo dell'economia socialista.

Le conquiste dell'Unione Sovietica incoraggiano e ispirano il nostro popolo e tutti i nostri amici. Persino i nostri nemici sono stati costretti a mutar di tono. Il primo piano quinquennale sovietico fu da essi accolto con ironia e senza alcuna fede nella forza dello Stato socialista; oggi essi suonano l'allarme. Oggi persino i ciechi possono vedere quali giganteschi risultati hanno conseguito la classe operaia, i contadini lavoratori, il popolo intero dell'Unione Sovietica. Avendo preso il suo destino nelle proprie mani, ed avendo creato, sotto la guida del Partito, il primo Stato socialista di operai e contadini del mondo, il nostro popolo lavora con tutte le sue energie per costruire una società comunista, dando così un esempio che è d'incitamento per tutti i popoli del mondo.

La terra dei Soviet va oggi rapidamente avanti. Per usare un linguaggio figurato, noi siamo saliti a tali sommità, a una tale altezza, che possiamo già vedere davanti a noi le ampie prospettive che conducono al nostro obiettivo ultimo, la società comunista. La via percorsa dal nostro paese per raggiungere queste altezze è stata ardua e incredibilmente difficile. Ma nessuna difficoltà poteva far esitare il popolo sovietico o spezzarne la volontà. La dura e coraggiosa lotta da esso sostenuta per superare queste difficoltà ha temprato ancora di più i lavoratori della terra dei Soviet. Il popolo sovietico si è coscientemente negato molto per quanto riguarda il cibo e il vestiario, le case e le comodità della vita, e per molti altri aspetti. Noi siamo criticati perchè non sempre seguiamo l'ultima moda di Parigi, e ancor più spesso indossiamo giacche imbottite che non lusingano molto chi le porta. Ma noi lo vediamo da noi stessi e lo ammettiamo. Ci siamo negati molte cose: non avevamo altra via d'uscita.

Per conservare e moltiplicare le conquiste storiche della grande Rivoluzione d'Ottobre, dovevamo creare nel più breve tempo possibile una potente industria socialista, base delle basi dell'intera economia del paese e della sua potenza difensiva. Dovevamo ricostruire radicalmente l'agricoltura, creare nuovi quadri d'intellettuali sorti in seno al popolo, ricostruire una società socialista.

Più volte i nostri nemici hanno cercato di saggiare la forza e la vitalità dello Stato socialista sovietico, ma tutti questi tentativi sono falliti e gli organizzatori delle avventure belliche si sono rotti il collo durante l'esperimento. Lo Stato sovietico avanza e si rafforza costantemente, esso torreggia come un faro potente che indica all'umanità la via del nuovo mondo.

(I brani qui pubblicati sono tratti dal testo trasmesso dall'Agenzia «Tass». I titoli e i sottotitoli sono della redazione dell'Unità)